



PRIMO PIANO

RISK MANAGEMENT

UnipolSai, accordo con i sindacati

Accordo raggiunto tra Unipol e le organizzazioni sindacali sulle tutele da assicurare ai lavoratori coinvolti nella fusione con Fonsai. Ad annunciarlo, in una nota, il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, e il segretario nazionale di settore, Renato Pellegrini, che esprimono "grande soddisfazione per i contenuti" dell'intesa sottoscritta, raggiunta dopo "una lunga e serrata trattativa" che esclude i licenziamenti e prevede l'attivazione del fondo di solidarietà, includendo garanzie anche per i lavoratori coinvolti nella dismissione di asset richiesta dall'Antitrust. In questo caso l'accordo prevede un tavolo triangolare Unipol-acquirente-sindacati.

Per i 900 esuberanti viene agevolata l'adesione volontaria al Fondo di solidarietà (che consente prepensionamenti fino a cinque anni) con incentivi economici e, tra l'altro, il mantenimento delle coperture assicurative attualmente previste dai contratti integrativi aziendali e la prosecuzione nel versamento dei contributi di previdenza aziendale. Torino e Firenze diventeranno poli specialistici, rispettivamente, nel settore auto e nel settore vita mentre Bologna e Milano saranno le sedi direzionali. Saranno incentivati anche i trasferimenti, che avverranno su base volontaria.

Beniamino Musto

IntAp, una risposta al problema dell'amianto

Negli anni '80 il comparto assicurativo europeo vide la propria sopravvivenza minacciata dall'enorme contenzioso dei sinistri provenienti dal mercato statunitense e causati dall'esposizione ad amianto, inquinamento ed altre sostanze tossiche

L'IntAp (International alliance of asbestos & pollution reinsurers) nasce all'inizio degli anni '90 per far fronte all'esigenza di monitorare il terribile fenomeno dei sinistri da amianto, già manifestato in tutta la sua drammaticità nel mercato statunitense, e che aveva poi attraversato l'oceano, sbarcando in Europa con il suo enorme carico di vittime e costi assicurativi(1).

A causa della grande quantità e della complessità dei sinistri da amianto, caratterizzati da lunga e lunghissima latenza, è nata l'esigenza, per i riassicuratori operanti nel mercato di Londra, di coordinare il flusso delle informazioni e approfondire la conoscenza del fenomeno, anche per evitare lungaggini nelle operazioni di accertamento e liquidazione, a scapito delle vittime, e di tutto il sistema assicurativo.

Così, nel corso della conferenza sui sinistri da amianto tenutasi a Londra nel 1988, si è fatta strada l'idea di creare un'entità centralizzata, in grado di raccogliere, elaborare e coordinare tutte le informazioni possibili sul fenomeno dell'amianto.

(continua a pag.2)



Buone feste da Insurance Connect

La redazione di **Insurance Connect** va in vacanza dal **23 dicembre al 6 gennaio**. Resteranno sempre a disposizione tutti i contenuti di www.insurancetrade.it: tra gli approfondimenti della sezione *Osservatori*, ai video dei tre convegni organizzati nel 2013. **Insurance Daily** ripartirà lunedì **13 gennaio**, mentre la nostra **newsletter** settimanale tornerà **giovedì 9**.

Il 2013 è stato per noi ricco di soddisfazioni, dovute al riscontro positivo di voi lettori che avete dimostrato sempre grande interesse. Il nostro impegno sarà fornire costantemente la massima copertura su tutto ciò che accade nel mondo assicurativo; anche attraverso le due riviste cartacee, **Insurance Review** e **Insurance Magazine**.

A voi tutti i nostri più calorosi auguri di buon Natale e felice 2014.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



Riassicuratore	Sede	Paese
Allianz IARD	Parigi	Francia
Allianz Suisse	Berna	Svizzera
AXA Liability Managers	Parigi	Francia
AXA Versicherung Aktiengesellschaft	Colonia	Germania
Compre Group	Stoccolma	Svezia
DARAG Deutsche Versicherungs- und Rückversicherungs-AG	Berlino	Germania
Delta Lloyd Schadeverzekering NV	Amsterdam	Olanda
General Re AG	Colonia	Germania
Globale Rückversicherungs-AG	Colonia	Germania
Hamburger Internationale Rück	Rellingen	Germania
Hannover Rückversicherung AG	Hannover	Germania
INGOSSTRAKH Insurance Co. Ltd	Mosca	Russia
IRB Brasil Resseguros S.A.	Londra	Regno Unito
Maas Lloyd N.V.	Rotterdam	Olanda
Munich Reinsurance Company	Monaco	Germania
Mutuelle Centrale de Réassurance	Parigi	Francia
Niedersachsen Versicherungs- Aktiengesellschaft	Amburgo	Germania
Nationale-Nederlanden Internationale Schadeverzekering SE	Londra	Regno Unito
Partner Re	Parigi	Francia
Schwarzmeer und Ostsee VAG - SOVAG	Amburgo	Germania
Schweizerische National-Versicherungs-Gesellschaft	Basilea	Svizzera
SCOR Global P&C	Parigi	Francia
Sirius International Insurance Corporation	Stoccolma	Svezia
SNS REAAL	Utrecht	Olanda
Swiss Re Germany AG	Monaco	Germania
Swiss Reinsurance Company	Zurigo	Svizzera
Trygg Hansa	Stoccolma	Svezia

I 27 membri che compongono IntAp

(continua da pag. 1)

Per quasi tre anni le rappresentanze delle sei maggiori compagnie di riassicurazione² hanno lavorato per definire i parametri di elaborazione e presentazione dei dati provenienti dal mercato londinese, insieme al *London asbestos working party*, ente creato tra gli anni '80 e '90 per facilitare il risarcimento dei sinistri da amianto, denunciati sulle coperture assicurative e riassicurative sottoscritte negli Stati Uniti dai sindacati **Lloyd's** e dagli altri assicuratori.

Nel 1991 è così nato il **Lari** (London asbestos reinsurance information).

L'ammontare di informazioni elaborate dal Lari si è rivelato presto considerevole, al punto da risultare difficile da gestire per le limitate risorse degli uffici sinistri di molti riassicuratori. Ed è stato così che **Cologne Re**, uno dei fondatori del Lari, divenuta oggi **Gen Re**, ha preso l'iniziativa di fornire le risorse e le strutture necessarie per consentire la fondazione dell'IntAp.

L'assemblea che ha sancito la nascita dell'associazione si è tenuta a Colonia, il 18 dicembre 1991, con la partecipazione di 41 compagnie di riassicurazione.

L'ATTIVITÀ DI INTAP OGGI

Oggi, a causa delle tante fusioni e incorporazioni intervenute nel frattempo, l'IntAp conta sui 27 membri della tabella riportata qui a lato, come associazione no-profit, soggetta ai regolamenti vigenti in Germania, e sotto la guida di un comitato direttivo formato da sei rappresentanti di altrettanti soci.

I membri dell'IntAp si riuniscono due volte all'anno per incontri tecnici, nel corso dei quali vengono principalmente affrontate le problematiche connesse agli sviluppi del contenzioso legato all'amianto e ai problemi dell'inquinamento, con la partecipazione di esperti e studi legali provenienti da tutto il mondo. In tali consessi, vengono anche

presentate e analizzate problematiche emergenti che si prevede abbiano un impatto sul comparto assicurativo, come pure questioni che riguardano la gestione del run-off di compagnie divenute nel frattempo insolventi, e altre problematiche inerenti l'evoluzione giurisprudenziale e la gestione dei sinistri in Europa e nel mondo.

Dalla sua fondazione, questa associazione svolge dunque il compito prezioso di studiare, elaborare e diffondere le conoscenze tecniche relative a problematiche gravi, quali l'**amianto**, il **danno ambientale** e una grande quantità di **rischi emergenti**.

Chi volesse accedere a queste informazioni può consultare liberamente il sito dell'Alleanza: www.intap.org.uk, oppure rivolgersi ai rappresentanti dei membri dell'associazione.

Cinzia Altomare,
Gen Re



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade

¹ Secondo una stima condotta nel 2002 dall'istituto di ricerca Dresdner Kleinwort Wasserstein e da Tillinghast, il costo delle malattie da amianto in Europa per il comparto assicurativo si aggirava tra i 33 ed i 40 miliardi di Euro.

Oggi si stima che abbia superato abbondantemente i 60 miliardi. In USA il costo dei sinistri da amianto ammonta già a 75 miliardi di dollari (fonte: Business Insurance, Feb. 2011), ma si pensa che possa arrivare a superare i 250 miliardi complessivamente.

² Munich Re, Swiss Re, M & G Re (ora parte di Swiss Re), Gerling Globale, Cologne Re (ora Gen Re) ed NRG.

**PER RICEVERE OGNI GIORNO "INSURANCE DAILY",
IL PRIMO QUOTIDIANO DEL SETTORE ASSICURATIVO, ISCRIVITI
GRATUITAMENTE AL SITO WWW.INSURANCETRADE.IT**



INIZIATIVE

Das, un sostegno contro la violenza sulle donne

La compagnia è accanto all'associazione Differenza Donna per aiutare le vittime di stalking e maltrattamenti



Das sostiene l'associazione **Differenza Donna** contro la violenza e il femminicidio. La compagnia del gruppo **Generali**, specializzata nella tutela legale, ha instaurato una *partnership* con l'associazione che offre servizi per le donne che hanno subito violenza.

“La violenza sulle donne - ha detto

Roberto Grasso, ad e direttore generale di Das - è un problema sociale che deve essere affrontato con la massima serietà e sostegno. Con questa profonda convinzione, ci fa molto piacere poter dare il nostro contributo all'associazione Differenza Donna”.

Oltre agli aberranti costi umani di quello che assume i contorni di un drammatico bollettino di guerra, ci sono quelli economici: una cifra che si avvicina ai **17 miliardi di euro** nel 2012, ovvero il triplo di quella degli incidenti stradali. Gli ultimi risultati sono emersi da una ricerca dal titolo *Quanto costa il silenzio?*, la prima indagine nazionale sui costi economici e sociali della violenza sulle donne realizzata da Intervista Onlus con il patrocinio del dipartimento per le Pari opportunità. Tra spese sanitarie, cure psicologiche, acquisto di farmaci, ma anche costi relativi all'impegno delle Forze dell'Ordine, le spese legali, i servizi sociali dei Comuni e dei centri anti-violenza, l'abuso e i maltrattamenti hanno assunto proporzioni impressionanti.

Nei centri Differenza Donna lavorano ogni giorno diversi professionisti, tra cui psicologhe, giuriste specializzate, assistenti sociali, medici ed educatrici, pronti ad affiancare, in un percorso definito “di rinascita”, tutte le donne che hanno subito violenza. Non sono solo le donne a essere accolte nei centri Differenza Donna, ma anche i minori. I centri anti-violenza e anti-stalking, sottolinea **Luigia Barone**, vice presidente Differenza Donna, “richiedono importanti risorse economiche al fine di riuscire a garantire l'accoglienza necessaria alle oltre 2000 donne in difficoltà che ogni anno si rivolgono all'associazione. Il sostegno di realtà come quella di Das - aggiunge - deve rappresentare un esempio virtuoso che testimonia come ogni cittadino, singolo o associato, possa scegliere di farsi carico di un fenomeno culturale e sociale che, ancora oggi, rappresenta una delle principali cause di morte e di invalidità delle donne in tutto il mondo”. Per conoscere tutte le iniziative e per mettersi in contatto con Differenza Donna, è possibile visitare il sito www.differenzadonna.org.

“Crediamo - ha concluso Grasso - che le donne e i loro bambini non solo meritino di ottenere giustizia, ma abbiano soprattutto il diritto di sentirsi protetti e adeguatamente assistiti nel momento del bisogno”.

Fabrizio Aurilia

RICERCHE

Nel 2013 insolvenze aziendali in aumento (+2%)

L'ultimo studio di Euler Hermes sull'argomento prevede che in Italia l'incremento sarà del 10%



Per il 2013 si attende un aumento del 2% delle insolvenze aziendali a livello globale.. Questa previsione emerge dall'ultimo studio realizzato da **Euler Hermes** sulle insolvenze aziendali nel mondo, in base a un'analisi su oltre 40 Paesi.

Dalla ricerca esce un quadro ancora più preoccupante per quanto

riguarda l'Italia, dove si prevede un aumento di sofferenze nell'ordine del 10%. “Il 2013 rappresenterà il sesto anno consecutivo di incremento dei livelli di insolvenza in Italia”, spiega **Michele Pignotti**, capo per l'area Emea di Euler Hermes. Secondo lo studio, la recessione che sta colpendo il nostro Paese ormai da due anni, combinata con un restrittivo accesso al credito, ha generato un significativo aumento di aziende che non riescono a far fronte ai propri impegni finanziari. La stima prevede che le insolvenze aziendali italiane riferite all'anno in corso raggiungeranno oltre 13.700 casi. Nel 2014, invece, la lieve ripresa del Pil (+0,3%), grazie al contributo positivo dell'*export*, dovrebbe comportare la stabilizzazione delle insolvenze, seppur ancora su livelli molto elevati.

Quanto al resto del mondo, “per l'intero 2013 - sottolinea **Wilfried Verstraete**, presidente del board of management di Euler Hermes - prevediamo che le insolvenze aziendali si attesteranno su livelli mai raggiunti prima”. Il quadro, tuttavia, presenta due *trend* contrastanti: da un lato, il continuo aumento delle insolvenze in tre aree principali, con un +10% in America Latina (dovuto a una più debole crescita economica dell'area), un +6% in Europa centro-orientale, e un +9% in quella occidentale (ad eccezione di Germania e Regno Unito); dall'altro lato, si registra il continuo decremento delle insolvenze in Nord America (-11%), dovuto al leggero recupero del Pil negli Stati Uniti, e nella regione Asia-Pacifico (-4%).

A fronte della crescita delle insolvenze nel 2013, ci attende un lieve miglioramento per l'anno successivo. “Prevediamo una modesta ripresa dell'economia globale nel 2014 (+3%), con prospettive più brillanti in tutte le aree” osserva **Ludovic Subran**, capo economista di Euler Hermes, aggiungendo che, di conseguenza, “la maggior parte dei Paesi dovrebbe assistere a un decremento della quantità di insolvenze, sebbene pari a un moderato -1%, secondo la stima del nostro *Indice globale delle insolvenze*”. Miglioramento che tuttavia non coinvolge l'Europa, dove, secondo lo studio, la ripresa è troppo lenta per avere un impatto significativo sull'indicatore delle insolvenze aziendali.

B.M.



BON TON

Il bon ton natalizio

Arriva il Natale e contemporaneamente si scatenano i cosiddetti *riciclatori*. Si tratta di coloro che approfittano delle festività natalizie per sbarazzarsi di regali, non apprezzati, ricevuti durante l'anno.

Il *bon ton natalizio* vieta la pratica del riciclo, anche perché c'è un rischio molto elevato di regalare *un riciclato* a colui o a colei che ce lo aveva regalato precedentemente.

Non vanno dati i baci sotto il vischio in presenza solo di altre persone; far urtare tra loro i bicchieri durante i brindisi è piuttosto sconveniente: limitiamoci quindi ad alzarlo all'altezza del viso, come gesto simbolico. Lo spumante va aperto con discrezione, non far partire il tappo e, soprattutto, nessun botto. Nessun sms di auguri a catena, fate una telefonata; non ringraziate esageratamente per i regali ricevuti, risulterebbe falso e di pessimo gusto.

I commenti allo scartare dei regali sono pericolosi, potrebbe scapparvi un: "oh, ce l'avevo già!". Limitiamoci a un: "grazie, mi piace molto... Che bel regalo... mi serviva proprio". Anche a Natale resta vietatissima la prassi dell'augurarsi "buon appetito".

Se ci sono dei bambini che rallegrano il 25 dicembre, evitare frasi o parole sconvenienti, litigi e quant'altro. A Natale bisogna essere "tutti più buoni".

Ricordiamoci che il Natale si festeggia il 25 dicembre, con il pranzo di Natale, ma che per molti l'usanza è di fare il cenone il giorno prima di Natale.

Meglio l'albero o il presepe? E via con i dibattiti. L'albero è di sinistra, il presepe di destra. Nell'albero i comunisti attaccano le palle rosse. I destrorsi fanno avvicinare i magi un passo alla volta alla grotta. L'idiozia di noi umani certe volte è sovranaturale. La distinzione in realtà deriva esclusivamente dalle usanze locali. Come sempre dipende dalle località: festeggiare Babbo Natale o Gesù bambino? A casa mia si aspettava Gesù bambino, i miei figli aspettano Babbo Natale.

L'albero di plastica o naturale? Personalmente sono per la seconda soluzione, anche se effettivamente la prima è meno costosa, più rispettosa della natura e soprattutto sporca meno.

Ultimo argomento: le luci sull'albero. Rigorosamente sì, meglio se intermittenti, danno ai nostri bambini una felicità immensa.

Leonardo Alberti,

trainer scuola di Palo Alto,

*consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,
docente vendite e management*



Insurance Daily
riprenderà il 13 Gennaio 2014

Buone Feste
da Insurance Connect

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 20 dicembre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012